



Prot. 0361 Class. 1701

Roma, 26 gennaio 2023

Al Ministro della Salute  
**On. Orazio Schillaci**

Al Segretario particolare del Ministro  
**Dott.ssa Antonella Tolu**

Al Capo della Segreteria del Ministro  
**Dott.ssa Rita Di Quinzio**

Al Capo della Segreteria tecnica del Ministro  
**Dott. Marco Mattei**

Loro e-mail

**Oggetto: attacchi mediatici alla professione di Ostetrica in seguito al grave episodio verificatosi all'ospedale Pertini di Roma**

Illustrissimo Ministro,

In relazione al recente drammatico episodio verificatosi all'ospedale Pertini di Roma, avrò notato che la Federazione da me presieduta (FNOPO) ha evitato, anche per una questione di rispetto nei confronti delle persone colpite da un così tragico lutto, di sollevare polemiche o di diramare comunicati stampa a difesa delle pratiche che oggi vengono aspramente criticate senza la minima conoscenza delle evidenze scientifiche ormai consolidate, quali il rispetto dei tempi del travaglio, le "cure amiche della madre", il rooming-in e l'allattamento a richiesta.

Tali pratiche, che come già detto hanno solide evidenze scientifiche che ne spiegano la ragionevolezza e i benefici per mamma e bambino, dovrebbero essere illustrate, validate e giustificate dalle principali Organizzazioni e Società Scientifiche, quali l'Unicef e l'Oms, che dovrebbero intervenire in modo autorevole per difenderne le ragioni. Ciò malgrado, devo con rammarico constatare, che le Ostetriche sono da giorni vittime di un vero e proprio linciaggio mediatico, messo in atto da una parte della stampa e dei social, che in modo superficiale danno spesso voce ad improvvisati esperti, facendo passare il concetto che tali pratiche siano state imposte da "un senso sadico e perverso delle ostetriche" che per ragioni sconosciute godrebbero nell'imporre ad altre donne/madri sofferenze e torture degne del peggior aguzzino che la storia ricordi.

Andrebbe invece considerata con serietà e rispetto l'unicità di ogni singola maternità e di fronte ad eventi così tragici ci si dovrebbe interrogare su cosa possiamo fare o avremmo potuto fare per evitare il ripetersi di quella tragica esperienza.

Mi duole invece constatare che l'assordante clamore mediatico sollevato intorno a questa dolorosa vicenda ha deviato l'attenzione e il dibattito, confondendo i termini del confronto e favorendo contrapposizioni invece che alleanze.

Questo utilizzo deviato e schizofrenico della comunicazione unito agli ignobili ed ingiustificabili continui attacchi che stanno colpendo la nostra professione, stanno creando enormi tensioni e paure alle nostre professioniste.



Prot. 0361 Class. 1701

Roma, 26 gennaio 2023

Proprio lunedì scorso alla sua presenza all'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie si è tanto dibattuto su questo argomento, evidenziando come tutte le violenze, non solo fisiche ma anche verbali, ingiustificate e reiterate nel tempo, non facciano bene ai professionisti sanitari, creano sfiducia nel cittadino nei confronti del SSN.

Alla luce di queste premesse, le sarei oltremodo grata, in qualità di Presidente della FNOPO e a nome dei 21.000 professionisti rappresentati, di valutare l'opportunità di un Suo personale, autorevole e qualificato intervento atto a ristabilire la realtà dei fatti e ad affermare che le Ostetriche e tutti i professionisti Sanitari hanno diritto al pari delle altre professioni di potersi dedicare alle cure alla presa in carico della salute delle donne delle coppie delle famiglie in modo sereno e proattivo.

Distinti saluti.

La Presidente FNOPO  
Dott.ssa Silvia Vaccari

